

Il capo della Polizia, Pansa: preoccupato dal disagio sociale, non dagli scontri

Il ministro degli Interni **Alfano** riferirà alla Camera sui fatti di Terni il 12 giugno

TERNI - È il "caso Terni", il primo dossier finito sul tavolo del nuovo capo della Polizia, Alessandro Pansa. «Il problema sociale sicuramente mi preoccupa, ma non gli scontri», così Pansa ha commentato la vicenda ieri a margine dell'insediamento. Parlando poi più in generale dei disagi sociali e delle proteste dovute alla difficile situazione economica, il capo della Polizia ha sottolineato che «non vi è alcun dubbio sulla professionalità delle forze dell'ordine» e si è detto sicuro che «sapranno gestire i rapporti con i lavoratori, perchè sono figli dei lavoratori». Sui fatti di Terni - come ha riferito il portavoce della presidente della Camera Laura Boldrini - il ministro dell'Interno Angelino Alfano riferirà mercoledì 12 giugno in aula sollecitato dalle interrogazioni dei parlamentari umbri.

A sostegno dell'operato della questura di Terni e degli agenti impegnati mercoledì continuano ad arrivare le prese di posizione dei sindacati rappresentanti delle forze dell'ordine. Nelle manifestazioni di piazza la polizia «non è mai contro qualcuno ma è lì a garantire sia la libertà di esprimere il dissenso sia per assicurare a tutti coloro che non manifestano l'esercizio dei loro diritti». Lo affermano i segretari dell'Anfp e del Siap Enzo Letizia e Giuseppe Tiani sottolineando che le scelte fatte in ordine pubblico so-

no «il frutto di una comprovata professionalità» e, dunque, «è troppo facile puntare il dito su di esse se non si analizzano i fatti e le circostanze che le hanno originate». Per questo, proseguono i sindacati, «condividiamo quanto affermato dal capo della Polizia in merito al disagio sociale, contesto nel quale sono maturati i fatti di ieri a Terni». «Fare il poliziotto in tempi di crisi è sempre più difficile - concludono - Ci aspettiamo, dunque, una politica che sia capace di dare risposte adeguate e concrete ai cittadini che sono sotto pressione da una dura e lunga crisi economica». Provocatoria, dopo le reazioni di istituzioni, politici e sindacati sull'operato della polizia, la reazione del segretario nazionale del Consap, Stefano Spagnoli, che esprime solidarietà al questore di Terni, Vita, e vicinanza al sindaco Di Girolamo. «Chiediamo - dice - che la polizia sia disarmata così, non avendo strumenti per difendersi dagli assalti di piazze inferocite, sarà giustificata se scappa in piazza. A difendere i cittadini e le istituzioni scenderanno coloro che ora, comodamente e in piena sicurezza, da dietro una scrivania si permettono di criticare e accusare chi per difendere anche loro e parare i danni che hanno determinato nel tempo alla società, rischiano la propria vita per 1.500 euro al mese e che ogni giorno».



Il nuovo capo della Polizia, Pansa

